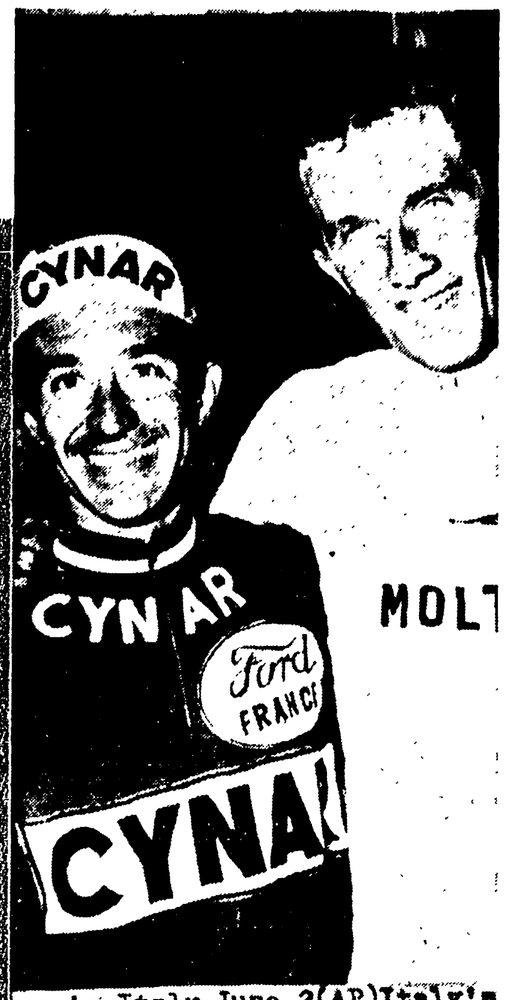


esciа, Italy, June 2(AP)Italy's
pink jersey after taking the o
the race. At left Spain's Julio
's lap of Tour of Italy.(AP-

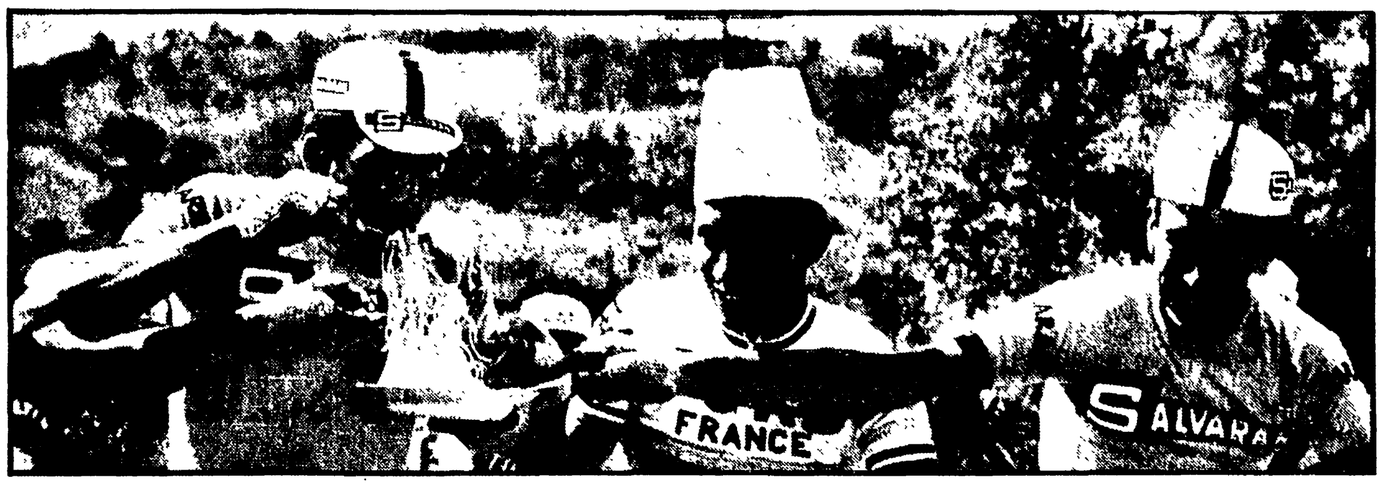
MOTTA e JIMENEZ, i due grandi rivali del giro d'Italia.

Inutili le polemiche: i 4'40" su Anquetil parlano chiaro

Felice Gimondi da ieri in clinica

Gimondi è entrato in clinica per curarsi una ferita al soprassella e per una serie di accertamenti sulle sue condizioni fisiche. A quanto ha dichiarato il suo direttore tecnico Luciano Pezzi non dovrebbe trattarsi di cosa grave: sempre secondo Pezzi Gimondi dovrebbe ristabilirsi pienamente in tempo per partecipare al Tour de France.

Nella foto a fianco: ADORNI, ANQUETIL e GIMONDI (da sinistra a destra) i grandi battuti del Giro, fotografati in una posa (mangiano gli spaghetti) che è un po' l'immagine della loro rassegnazione.



NESSUN DUBBIO: MOTTA HA VINTO DA CAMPIONE

Dal nostro inviato

TRIESTE 10

«Tu hai la stoffa per diventare un grosso corridore» disse Ernesto Colnago nell'inverno del 59 ad un ragazzino tutto pelle e ossa «Lei mi vuo. prendere in giro» rispose il ragazzino che era poi il Gianni Motta di Gropello d'Adda

«Che mestiere fai?» — chiese Colnago, un brianzolo schietto che costruisce ad arte biciclette da corsa.

Suono la fisarmonica...

Bene, lascia perdere la fisarmonica e prenditi questa bicicletta usata.

Il Gianni versò una caparra di mille lire e vinse la sua prima gara con un tal distacco che gli avversari lo accusarono di aver tagliato il percorso.

Il Gianni divenne campione italiano degli allievi e in cuor suo cominciò a credere nella profezia di Colnago, il quale, detto fra parentesi, non volle mai che il ragazzino saldasse il conto della bicicletta usata. Sempre da allievo al Gianni di Gropello d'Adda capitò di trovarsi sul Ghisallo alla vigilia del Giro di Lombardia. Indossava una maglia rossa di una ditta allora di moda nel ciclismo e s'arrampicava così bene che Imerio Massignan, grimpeur dell'epoca osservò nel suo dialetto «Sti mandrogni! Che ne nasse uno al giorno» Per Mandrogni, Massignan intendeva i belgi, e vedendo che per stare a ruota del ragazzo in maglia rossa dovevano faticare, aggiunse: «Ma va al to paese mandrogno de l'ostrega!». E in un francese malto approssimativo, gli chiese: «Chi sei?. Come ti chiami?»

Mi chiamo Motta — rispose un po confuso il ragazzino.

Benedeto, ti xe uno dei nostri, te ve su come un treno, ti xe un campion!

Da allora, sono trascorsi sei anni e Gianni Motta è diventato un grande personaggio dell'Italia ciclistica Un Giro di Lombardia, un Trofeo Baracchi, la «Corsa di Coppi» una Tre Valli Varesine, ben 19 successi in campo professionistico prima di affermarsi definitivamente, clamorosamente in una prova a tappe che allineava i migliori specialisti: il Giro d'Italia E sapete: è storia di ieri, una storia recentissima che non va giù ai giornalisti di Francia perchè fra i battuti figura il campionissimo del ciclismo moderno: Jacques Anquetil

La faccenda, per conto nostro, è già sistemata, ma visto che si vuol menare il can per l'aia diciamo ai colleghi francesi quel che si meritano. Un paio di spinte (non di più) sui tornanti del Vetriolo. Motta le ha ricevute e noi le abbiamo commentate secondo coscienza e imparzialità, approvando la giusta reazione di Anquetil e invitando l'organizzazione al rispetto dell'atleta che con la sua presenza e il suo prestigio onorava la nostra corsa. Carta canta come si dice in alcune circostanze, o meglio alla vigilia del Giro abbiamo intuito la «santa guerra» la «santa alleanza» che gran parte della stampa italiana avrebbe chiesto contro lo straniero (Anquetil) «Ben venga ma fate che non vinca altri — si poteva leggere fra le righe E poco ci mancava che dicessero. «Piuttosto buttatelo in un fosso.» E abbiamo reagito abbiamo detto subito pane al pane e vino al vino Era un nazionalismo cretino lo stesso nazionalismo in cui sono caduti alcuni «reporter» di Francia a proposito delle spinte a Motta Via. Anquetil ha perso il «Giro» nella prima tappa, peggio per lui se gli è toccato di trovarsi in crisi nella giornata di avvio: sono cose che capitano a tutti, pure ai campioni, e più di quanto non si creda, soltanto che spesso la.. frittata viene, come dire?, mascherata Scalogna per Jacquot che proprio in quella giornata di crisi infuriasse la «bagarre»: di solito, nelle prime tappe di un Giro, sono tutte rose.

E in quanto a Motta bisogna pur ricordare che a Levico il ragazzo ha vinto con 1'37 su Anquetil un vantaggio che non si guadagna con due spinte. E l'indomani, Gianni ha offerto la prova del nove, imprigionando, chiudendo a chiave il Giro a Moena: primo lui (Motta) e secondo Anquetil, balzato per la occasione davanti allo sfinito Jimenez. Insomma, bisogna saper perdere, come alla fine hanno dimostrato di saper perdere Anquetil e Gemmiani, quest'ultimo con una particolare dichiarazione all'Unità che renderemo pubblica lunedì. Saper perdere, dicevamo, e semmai discutere sul comportamento di Jimenez nella discesa del S. Bartolomeo (perchè lo spagnolo non ha atteso il suo capitano?) e sull'eccessivo sfruttamento dello stesso Jimenez in pianura per conservare l'emblema del primato L'ha detto anche Motta: «Gli indic. giorni in maglia rosa hanno logorato lo spagnolo che si è presentato stanco, vuoto ai piedi delle grandi salite altrimenti.»

Saper perdere, torniamo a dire, e ci siamo ben guardati di far cagnara il giorno in cui Anquetil ha cambiato bicicletta senza che la giuria ne sapesse qualcosa Certo la giuria ci fa una brutta figura (e ne ha fatte più d'una), ma intanto Anquetil ha scalato il Vetriolo con una bicicletta speciale, studiata per l'occasione (la sera prima, Gemmiani era andato a vedere la salita), e però è ancora da dimostrare che il cambio sia avvenuto per guasto meccanico come esige il regolamento. In sommà, se è vero che la sconfitta non intacca il valore di Anquetil, un campione, un campionissimo verso il quale proviamo stima e ammirazione, è altrettanto vero che il successo di Motta non deve e non può subire alcun processo. Basta una cifra per tappare la bocca ai critici delusi: i handicap di Jacquot nella Montecarlo Diano Marina è stato di 3'15', ma il vantaggio di Gianni a Trieste è di 4'40 Chiaro?

Motta ha vinto un «Giro» difficile e bisogna dargliene atto La «guerra dei nervi» è durata per un bel pezzo, tutti lì a guardarsi, a controllarsi, a consumarsi nell'attesa, e solo lui (Motta) che appena può spara e coglie nel segno, raggranellando secondi e minuti preziosi, i secondi e i minuti del meritato meritatissimo trionfo Certo, dopo l'impresa di Adorni nella cronometro di Parma il «Giro» sembrava nelle mani della Salvarani Non tanto di Gimondi ma soprattutto di Adorni. Poi qualcuno ha scoperto che la «cronometro» aveva rovinato Adorni Vittorio è morto, rovinato alla lontana di Modena.

Adorni ha chiesto troppo al suo fisico da lebbroso e nonostante questo abbiamo detto a tempo debito Adorni è un uomo di classe, ma anche un «peso leggero» che non può comportarsi da «peso massimo» Con una prima metà impegnata più consona al suo fisico probabilmente avrebbe vinto il «Giro» E Gimondi? Per Gimondi il discorso è diverso. Gimondi ha risentito sotto tutti gli aspetti l'attacco Laporte subito nel secondo giorno il tarlano giorno del tubolare afflosciatosi nel tunnel di Finalmarina E per giunta la «jella» l'ha perseguitato forature a catena e alcune cadute, altri piccoli colpi al morale già scosso. E chissà: a Gimondi il ritmo (lento) delle corse all'italiana potrebbe nuocere, o perlomeno frenare le sue capacità di fondista Meglio, dunque, le corse alla francese Meglio il Tour dove Anquetil intende tornare a cassetta e Gimondi riprendere gli allori dell'anno passato Nel discorso entra anche il nome di Poulidor, ma è un discorso che riprenderemo più avanti, dopo l'ultima chiacchierata sul «Giro».

Gino Sala

Giro dell'Austria: 2 successi italiani

ST. POELTEN, 10

Giornata-si per gli italiani al Giro dell'Austria: nella penultima tappa infatti si sono registrate due affermazioni azzurre ad opera di Tosello che ha vinto la prima frazione e di Scopel che si è aggiudicata la seconda. La maglia gialla è però rimasta all'austriaco Furian il quale può considerarsi praticamente già vincitore non essendo pensabile che l'ultima tappa di domani possa rivoluzionare la classifica

Le confidenze di Anquetil — Esclusivo per l'Unità

«Peccato che Motta rinunci al Tour»

«Il confronto con Gimondi si è risolto a mio vantaggio con un distacco di 2'07"»

In fondo, quest'è la vecchia e sempre attuale storia dei due litiganti e del terzo che gode. Io m'ero ingaggiato nel «Giro» non soltanto per rafforzare quel la rendita che si paga agli spettri, e che si chiama celebrità. All'inizio, la gara si presentava come una sfida fra Anquetil e il vincitore dell'ultimo «Tour»: Gimondi, i cui recenti trionfi nella «Parigi - Roubaix» e nella Parigi Bruxelles», l'avevano alzato al settimo cielo. E, del resto, i critici e i tecnici, con pochissime eccezioni, avevano scritto e detto, appunto, che non c'erano dubbi: Anquetil o Gimondi?

Adesso poichè il confronto diretto fra i due favoriti della vigilia, s'è risolto a mio vantaggio (2'07"), infine debbo dichiararmi soddisfatto, tanto più se considero che nel giuoco della fuga sono stato il più percosso: 3'15" di ritardo per Anquetil a Diano e 1'35" per Gimondi a Genova con una differenza per me passata di 1'40" Certo che si tratta di una magra consolazione Ma, v'è pure un rimedio per ogni colpa: riconoscerla

Effettivamente, la annunciata, scoperta lotta Gimondi-Anquetil ha agevolato l'azione degli outsiders Adorni, Zilioli e specialmente quel Motta, che — ripeto — già nel «Giro» del '64 mi aveva ben impressionato e sul traguardo di Biella gli avevo predetto uno splendido avvenire

Qui, la fortuna del giovane campione è di essere riuscito ad approfittare dei momenti di disgrazia di Anquetil nella frazione d'arrivo e di Gimondi nella terza tappa, e di salvarsi nei periodi di crisi psico fisica sulle rampe del Mottarone e, soprattutto sulla strada di Roma per l'interrento decisivo di Altra Successivamente, la grazia l'ha toccato E il «Giro», ch'era nato e pareva doresse crescere nel segno della durezza più spietata e del più violento e gioioso agonismo, con sequenze da teatro del «Grand Guignol» terminava, in rete, tal quale un divertissement qua e là, inframmezzato purtroppo da roboni belle a me rivolte, e da questi arossolami (la durezza è di Jean Leuillot il patron della «Parigi Nizza») nei confronti dei giornalisti di Francia Peccato perchè — nel complesso — si è svolto un bel «Giro» E gli appassionati di Italia hanno potuto entusiasmarsi e applaudire la vittoria di un loro beniamino «Bravò Gianni»

Eppure sapete: «Tout passe tout casse tout lasse,» sì: il tempo passa e porta via qualsiasi cosa Sicuro che prima del l'atleta giunto a Trieste restito di rosa, il «Tour» perde un po d'interesse e di importanza la vittoria Motta Anquetil dei esempio

(Confidenze raccolte da ATTILIO CAMORIANO)

Al Giro d'Inghilterra

Venti ciclisti in un burrone

KEIGHLEY, 10

Venti corridori che partecipavano al Giro ciclistico d'Inghilterra sono finiti in un burrone dopo un volo di molti metri. La caduta generale poteva trasformarsi in catastrofe, ma per fortuna la presenza di un soffice manto di erba e di molti cespugli che hanno attutito la caduta, ha evitato conseguenze tutto sommato. Soltanto tre corridori così hanno riportato gravi ferite: lo inglese Pete Harris il canadese Pierre Dandre e lo svizzero Roland Walter, ai quali sono state riscontrate fratture e varie contusioni Gli altri se la sono cavata con qualche escoriazione e molta paura: ma quasi tutti hanno preferito abbandonare la corsa

Il gravissimo incidente si è verificato durante la penultima frazione del Giro riservato ai dilettanti Un centinaio di ragazzi aveva preso il via a Morecambe per la tappa che doveva concludere a Leeds Per raggiungere un terreno che si era avventurosamente Fiee Moss (un'altura di 645 metri) partivano da plotone una ventina di uomini Nella successiva discesa uno dei fuggitivi abbordava male una curva trascinando dietro di sè gli altri Prima ancora che questi si fossero resi conto della curva a gomito sono finiti fuori strada e si è parato di un balzo il cozzo sono stati per alcuni metri ne ...

sport flash

Frinolli e Kovac oggi alle «Terme»

Lo scontro Frinolli-Kovac sui 100 hs rappresenta la gara di centro dell'incontro atletico Roma-Belgrado in programma oggi alle «Terme», ore 17.30 Fra gli italiani saranno in gara Gentile, Simeon, Giannattasio. Pelosi mentre gli jugoslavi oltre a Kovac presentano uomini di valore come Menadic, Pavlovic, Muskovic e Stanisic

S'infortuna Parola nell'allenamento

Carlo Parola, l'allenatore dell'U S Livorno è rimasto infortunato ieri mentre dirigeva l'allenamento degli amaranto Scontratosi con Ferri, Parola rimaneva a terra privo di conoscenza. Trasportato in ospedale i sanitari gli riscontravano una leggera commozione cerebrale In serata le sue condizioni erano nettamente migliorate

Mercoledì a Roma l'europeo Leveque

Yolande Leveque, il francese campione d'Europa dei pesi superwelters che il 17 corrente affronterà, titolo in palio, il nostro Sandro Mazzinghi, arriverà a Roma la vigilia del match, cioè mercoledì 16 Il pugile sarà accompagnato dal procuratore Paul Gonjout e dall'organizzatore Gilbert Benaim Leveque si allenerà il pomeriggio nella palestra dello stadio Flaminio

Burruni e McGowan niente bilancia

Burruni e McGowan si sono rifiutati ieri di salire sulla bilancia in vista del loro incontro in programma martedì a Londra Burruni metterà in palio contro lo scozzese il suo titolo di campione del mondo dei pesi mosca I due pugili visitati dai medici sono stati dichiarati idonei al combattimento

In Sud Africa per impedirgli di vincere

ATTENTATO AD UN CAVALLO

DURBAN, 10

Il migliore cavallo da corsa sudafricano, Sea Cottage, è stato ferito oggi da un colpo di arma da fuoco Il cavallo è stato colpito ad una coscia da uno scoppio mentre si avviava al quotidiano allenamento

Sea Cottage che ha vinto le corse sulle 12 cui ha preso parte doveva partecipare il 2 luglio al Durban July Handicap la più importante corsa africana dotata di 15 mila sterline Gli scommettitori lo davano favorito per 13 8 ma non appena è giunta la notizia del ferimento le scommesse sono state sospese

I veterinari hanno subito sottoposto il cavallo ad accurati esami tuttavia malgrado le numerose radiografie effettuate non è stato possibile stabilire esattamente la posizione del proiettile Il cavallo appena rientrato nella scuderia appariva molto debole per il sangue perduto copiosamente, tuttavia non è da escludere del tutto che possa partecipare alla corsa. In questo caso Sea Cottage dovrà correre con la pallottola nella coscia, perchè un eventuale operazione costringerebbe il cavallo ad un lungo periodo di riposo La polizia che si è subito recata sul posto dell'attentato non è riuscita a raccogliere molti indizi

È stato comunque stabilito che il misterioso attentatore si è servito di una carabina calibro 22 dopo essersi appostato in cima ad un ponte sotto il quale generalmente passano i cavalli per recarsi alla Blue Lagoon Reach, la spiaggia che viene utilizzata per l'addestramento dei purosangue.

La nazionale a Firenze

«Galoppo» con 6 goal

VIOLA: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini (Guarneri), Salvadore, Rosato (Fogli); Perani (Rizzo), Rizzo (Bulgarelli), De Paoli (Mazzola), Bulgarelli (Rivera), Riva (Pascutti).

GRIGI: Pizzaballa; Poletti (Landini) Leoncini; Bercellino, Janich, Lodetti; Meroni (Bedin), Juliano, Domenghini (De Paoli), Bedin (Corso), Barison.

RETI: nel primo tempo al 24' Bedin; nella ripresa, al 7' Landini, all'8' Pascutti, al 12' Rivera, al 17' Corso, al 33' Meroni.

Dalla nostra redazione

FIRENZE 10

Contrariamente ad ogni previsione il C. U. Fabbri ha fatto giocare oggi agli azzurri una partita di allenamento allo stadio Comunale Le ragioni che hanno indotto Fabbri a prendere armi e bagagli e spostarsi dal «Centro» di Coverciano al Campo di Marte vanno ricercate nel fatto che sui campi del «Centro» nel pomeriggio sarebbe stato impossibile giocare a causa di una densa nube di fumo provocata dall'incendio di alcune sterpaglie da parte dei cittadini della zona Così solo alle 19 Fabbri è stato in grado di dare il via al primo vero e proprio allenamento in vista dei Campionati del mondo, un allenamento di due tempi (il primo di 42' il secondo di 40') conclusosi con la realizzazione di sei goal: quattro da parte degli uomini in maglia viola (le riserve) due da parte dei «grigi» (i titolari.)

Nel corso dell'allenamento De Paoli si è prodotto una leggera distorsione alla caviglia destra

Come si può ben vedere dalle formazioni il C U già dal primo allenamento ha scoperto un po le carte: ha cioè puntato sulla vecchia formazione titolare (quella del secondo tempo) la quale anzichè cercare la via del goal ha badato più a trovare i dovuti collegamenti senza però riuscirvi appieno Nel primo tempo invece Fabbri ha inteso mettere nuovamente alla prova i più giovani, vale a dire i Bertini i Rizzo i Riva i Landini gli atleti che l'altra sera contro la rappresentativa militare risultarono fra i migliori in campo e che invece oggi hanno un po' deluso Comunque c'è da tenere conto anche di questo e c'è da tenere conto anche delle caratteristiche delle due squadre: quella «viola» ha praticamente un gioco più composto quella «grigia» formata dalla maggioranza di uomini in predicato di fare parte della rosa dei «ventidue», ha badato più a raggiungere la via del goal che a cercare un gioco più ragionato E se forse Fabbri non lo aveva previsto l'allenamento di questa sera è servito a mettere a dura prova la difesa titolare dove su tutti nonostante i quattro goal subiti ha svettato Albertosi autore di alcune vere e proprie prodezze Comunque la migliore prestazione deve essere considerata quella offerta da Rivera che è stato l'ideatore e l'animatore delle più belle triangolazioni Ottimo anche il lavoro di raccordo svolto da Bulgarelli mentre Corso un Corso non ancora al meglio della condizione è apparso già in netto progresso Altro elemento che ha lasciato una bella impressione è stato Meroni autore come Corso, di un bel goal In complesso un utile allenamento soprattutto per Fabbri il quale domani, in occasione della consueta conferenza stampa ci racconterà le sue impressioni.

l. c.

Per i puri

Da oggi il Giro di Romagna

RAVENNA, 10

Domani prenderà il via il Giro delle Antiche Romagne, la corsa a tappe organizzata dalla «Cofar Pineta Rinascita» di Ravenna in collaborazione col Pedale Ravennate La corsa è valida come prova di selezione per il Tour de l'Avenir per cui sarà seguita dal commissario tecnico Elio Rimedio, vi gareggeranno 105 corridori, sessanta dei quali iscritti d'ufficio dalla CTS (i probabili azzurri) e 45 accettati dagli organizzatori La corsa si articola in otto tappe per complessivi 1.287 km. Prima tappa da Ravenna a Gatteo Mare, 164 km. di strade pianeggianti Seconda tappa da Gatteo Mare a Faenza, 143 km con finale su un circuito da ripetersi sei volte. Terza tappa da Ravenna a Santa Sofia, 157 km. con la salita dei Bertinoro Quarta tappa da Santa Sofia a Riolo Terme, 187 km. su strade di montagna (Passo della Calla, Passo della Consuma, Passo Casaglia, Monte Carnevale). Quinta tappa da Meldola a Premilcuore, 39 km a cronometro individuale. Sesta tappa da Premilcuore a S Pietro in Bagno, 197 km. su strade di montagna (Monte Cornioio Passo della Calla, Chiusi della Verna, Valico Montecoronaro) Settima tappa da S Pietro in Bagno a Misano a Mare, 215 km di pianura Infine, ottava tappa, da Misano Mare a Ravenna (Punta Marina), 174 km. di pianura.

Fra i corridori iscritti d'ufficio dalla CTS vi sono anche Sgarbozza e Urioni dell'UISP Castino di Roma, e non è improbabile che specialmente Urioni riesca a convincere Rimedio ad assegnargli una maglia azzurra.

o. b.

Italia-Sud Africa 2-1

Di Maso e Maioli battuti nel doppio

Quel che è accaduto ieri ha del paradossale, se non dell'incredibile Contro ogni più ragionevole pronostico, quasi per una sorta di mistero celeste, Maioli-Di Maso hanno avuto, come si dice, l'occasione della loro vita, grande quasi quanto il Colosseo, e l'anno buttata, perduta in modo clamoroso per la totale inconsistenza morale, la mancanza di mordente e di presenza a se stesso di uno dei due componenti, Gaetano Di Maso Spiace doverlo ammettere, ma in queste condizioni non vediamo quale altro incontro, qualunque possa essere l'avvenire di questa coppia, i due possano sperare di vincere

L'occasione è stata quella di questo tandem Diepraam - Mac Millan, coppia verace, di notevole rango anche su piano internazionale che, per ragioni abbastanza misteriose, è apparsa ieri in quasi completa trance Con Diepraam, in particolare, che ha giuocato con l'approssimazione, l'abulia di un giuocatore completamente scarico Non era facile, francamente riconoscere in costoro i vincitori in cinque set della futura coppia australiana di Davis, Newcombe-Roche, dopo che uno scarione arbitrale aveva loro tolto oltretutto la prima partita

Ebbene contro costoro, Maioli e Di Maso hanno ceduto in cinque set dopo aver vinto i primi due e condotto sul terzo (6 3, 11-9, 3-6, 1-6, 4-6)

Qui purtroppo c'è stato un breve intermezzo che ha forse rappresentato la svolta dell'incontro Un giudice di linea ha chiamato il fallo di piede Maioli, al servizio, sulla palla del 4-2 E bastato questo perchè il match, da quel momento, prendesse un indirizzo del tutto anormale per i nostri, che sono letteralmente rotolati verso la fine del set in modo quasi completamente passivo, e successivamente hanno ceduto l'incontro Come giustificare d'altronde una simile fragilità anche sapendo per quali sottili influenze possano passare le sorti di un match di tennis

Peccato davvero Peccato soprattutto per Maioli che ha giuocato quasi l'intero incontro con notevole accortezza, intelligenza e continuità nonostante alcuni limiti ovvii quando viene chiamato a compiere qualche intervento acrobatico

Purtroppo sfumata l'occasione del 4-2 al terzo set, i nostri, oramai rassegnati non hanno saputo cogliere neppure l'altra fortunata occasione che si è loro offerta al quarto set con un Diepraam che, al servizio ha davvero fatto del suo meglio per dar loro di nuovo la palla del 4-2 Tutto inutile La fortuna accorchè generosa quasi mattina verso i nostri due ragazzi non è insomma bastata Vedremo dunque oggi

Come è noto toccherà a Pietrangeli aprire la giornata il cui successo varrebbe ad assicurarci senz'altro il risultato acquisito e ad aprirci la strada alla semifinale contro la vincente di Germania-Inghilterra

Diversamente Tacchini dovrà probabilmente di nuovo lottare a fondo contro Diepraam che dif-

La Fiorentina vince (2-0) a Mendoza

MENDOZA, 10.

La Fiorentina ha battuto a Mendoza la squadra di calcio dell'Indipendiente Rivadavia per 2-0. E' la prima vittoria del viola alla quarta partita della tournèe in Sud America.

Il primo tempo ha visto il netto dominio degli argentini che però, malgrado il loro gioco veloce e entusiasta non sono riusciti a scalfire la ferrea difesa viola.

Si è appreso poi che la Fiorentina ha pagato 10 mila dollari per una opzione di un anno sul calciatore Mario Nogara interno dell'Indipendiente. Qualora dovesse ingaggiarlo definitivamente la Fiorentina verserebbe altri 40 mila dollari

totip

PRIMA CORSA	2 2
SECONDA CORSA	1 x
TERZA CORSA	2
QUARTA CORSA	1
QUINTA CORSA	x 1
SESTA CORSA	1 x
	2 1 x
	1 x
	x 1

totocalcio

Alessandria-Pisa (r f)	x
Livorno-Reggina (p t)	1 x
Livorno-Reggina (r f)	1 x
Messina-Pro Patria (r f.)	x
Novara-Lecco (p t)	x 1
Novara-Lecco (r f)	1 x 2
Palermo-Mantova (p t)	1 x
Palermo-Mantova (r f.)	1 x 2
Potenza Monza (r f)	1
Reggiana-Catanz. (r f.)	1
Trani-Genoa (r f)	1
Venezia-Modena (r f)	x
Verona-Padova (r f)	1

Calcio - mercato

Bianchi al Napoli per 180 milioni

MILANO, 10.

Il mediano del Brescia Bianchi è stato caqustato dal Napoli Lo accordo è stato raggiunto oggi nel corso di un colloquio tra il presidente Fiore e i dirigenti bresciani La firma del contratto è avvenuta stasera e la cifra d'acquisto del giocatore bresciano che era stato richiesto da altre grandi società, si aggira sui 180 milioni di questi 160 saranno versati in contanti mentre la differenza è costituita dall'incasso della partita che il Napoli disputerà a Brescia in autunno.

Nessun'altra novità di rilievo si è avuta in questa giornata di contrattazioni alla «borsa del calcio». Si va profilando, però, un accordo fra il Milan e il Torino per il trasferimento di Rosato alla società milanese Quanto abbia chiesto il Torino non è stato possibile sapere ma il giocatore è quotato 300 milioni Sembra che il Torino abbia proposto uno scambio Rosato-Amarildo Se Rosato dovesse effettivamente andare al Milan «salterebbe» l'affare Meroni, in quanto i dirigenti granata non intendono assolutamente cedere entrambi i giocatori

Il Napoli intenderebbe ingaggiare l'altro bresciano, De Paoli, oppure Riva od anche il lecchese Clerici